

Lettere a di Venezia e Mestre la Nuova

No ai tossicodipendenti al Villaggio Laguna

Vogliono mettere tossicodipendenti nell'ex scuola media del Villaggio Laguna. Non li vogliamo, per non essere emarginati, come quando la nobiltà di Campalto centro, che in fatto di droga aveva la sua parte di problemi, si è rifiutata di mandare i suoi rampolli in questa scuola, per via del discorso della droga nel Cep e, certamente spalleggiata da qualche grosso papavero, è riuscita, scandalosamente, a far costruire una nuova scuola media, a qualche centinaio di metri da quello, che allora, è stato definito uno dei più belli, e attrezzati, se non il migliore, edificio scolastico del Veneto, e che ora stanno distruggendo, se non lo hanno già fatto, per metterci i tossicodipendenti. Non li vogliamo, perché con loro ricomincerà l'attività degli spacciatori di droga nel quartiere. E infine siamo indignati perché, sempre qualche grosso papavero, ha concertato il pasticcio alla chetichella, presentandoci il fatto compiuto. Bell'esempio di democrazia. E' inutile che ora tappezzino i muri del quartiere per indorare la pillola, con discorsi su un centro diurno da aprire chissà quando alla Giustizia, perché di sicuro ci diranno che fino a quando non siano finiti i lavori alla Giustizia dovremo temporaneamente accettarli. Sì, temporaneamente. Come quelli che ci sono?

Giorgio Barbazza
Campalto

Caccia e i no global non sono pacifisti

Leggo su La Nuova del 20 ottobre che l'assessore Caccia non vuole la manifestazione indetta per fine mese in piazza Ferretto, a sostegno dei lagunari. La scusa? una parata con mezzi militari. A mio avviso questa diventa la solita arroganza della sinistra che ci governa e che tiene succube il Comune di Venezia. Mi meraviglio che l'assessore Caccia, che tiene tanto agli anziani e al sociale, e quindi per la pace e la solida-

rietà, sostenga i no global e centri sociali, quindi i violenti; è una cosa indegna e vergognosa che il centro Rivolta sia stato concesso nuovamente proprio a coloro che sono contro la pace e non sono lontani verso chi ha bisogno.

Bartolome Boscolo
Venezia

Giochi nei campi Intesa bipartisan

Grazie ad un costruttivo lavoro bipartisan, che ha coinvolto quasi tutti i gruppi politici e che ha visto principali attori prima il sottoscritto, che ha incalzato ripetutamente il consiglio circoscrizionale e quello comunale ad attivarsi sin dal gennaio 2003, poi il coordinatore della commissione circoscrizionale competente, Sebastiano Bonzio di Rifondazione Comunista, ed infine il presidente verde Reberschegg, alla fine è stato vo-

tato quasi unanimemente, dopo un altro importante passaggio in commissione, il parere alla proposta di modifica presentata dalla giunta comunale dell'art.28 del regolamento di polizia municipale che vieta i giochi dei bambini nei campi veneziani. Sono state così accolte le mie pesanti perplessità formali e si è giunti a proporre degli importanti emendamenti, per consentire che realmente si arrivasse alla possibilità concreta di veder giocare i bimbi nei campi veneziani, in armonia con i residenti. I passaggi più importanti hanno riguardato: la modifica anche di un paio di commi dell'art.23, che avrebbero potuto rendere vane le modifiche operate all'art.28; e l'estensione della possibilità di effettuare anche altri giochi, pattini compresi, oltre ai soli due previsti dalla modifica operata dalla giunta, che avrebbe consentito solo il gioco con la palla e le biciclette.

Sulle aree verdi, poi, si cercherà di ottenere il massimo della chiarezza in seguito, quando spetterà ai consigli circoscrizionali redarre zona

per zona appositi regolamenti attuativi. In seduta di consiglio del CdQ2 hanno votato a favore degli emendamenti tutti i gruppi, dimostrando così - come già accaduto in precedenza con un emendamento presentato da Forza Italia su un altro comma dell'art.23 inerente il decoro nelle zone ad alto valore storicoartistico - che è possibile lavorare fattivamente quando ci si impegna, al di là degli schieramenti, per dare risposte a problematiche che toccano la pelle dei cittadini. Ora il pallino passa in mano al Consiglio Comunale, che si auspica recepisca gli emendamenti e le integrazioni proposte dal CdQ2, e consenta finalmente ai bambini veneziani di giocare nei campi in modo legale, armonizzando la loro presen-

za ai diritti ed alla sicurezza del resto della cittadinanza.

Pietro Bortoluzzi
Capogruppo AN Cdq 2
Venezia

Tagli ai comuni Pagano i cittadini

Arrivano meno soldi da parte dello Stato ai Comuni, mentre gli impegni degli stessi verso i cittadini aumentano sempre di più. Il Partito Pensionati ritiene che questa situazione costringa tanti Comuni a tagliare le spese per i servizi sociali e ad aumentare l'Ici ed il costo dei servizi vari. Se a questa situazione si aggiunge anche la concreta applicazione del decreto taglia spese emanato a luglio, la situazione per i Comuni diventa ancora più difficile. Il Partito Pensionati ritiene che il Governo non possa scaricare sugli enti locali tanti oneri, senza dotarli delle risorse necessarie. E' facile sbandierare ai quattro venti la promessa di tagliare le tasse, ma alla prova dei fatti potrebbero prodursi effetti socialmente devastanti.

Luigi Ferone
Vicesegretario Nazionale
Partito Pensionati
Trieste